



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 settembre 2012

ARGOMENTI:

- Decreto Balduzzi: rimane l'obbligo di certificazione medica "idonea" anche per l'attività amatoriale
- Il 19 febbraio le elezioni Coni
- Quaranta anni fa a Monaco, il massacro degli israeliani
- Sebastian Rodriguez, dal carcere spagnolo al podio paralimpico
- Vassallo, eroe della buona politica, a due anni dall'assassinio
- Dal 5 al 7 ottobre a L'Aquila la conferenza del volontariato
- La terza via di Sbilanciamoci

Bibite, rispunta la tassa (dimezzata) Cancellati i limiti ai videopoker

Svuotato il decreto salute. Cronoprogramma in consiglio dei ministri

ROMA — Non ci sono più i limiti di distanza per le slot machine dalle scuole e dagli ospedali, rimpiazzati da divieti molto severi per la pubblicità. Cancellata pure la tassa sulle bibite gassate anche se il ministro della Salute Renato Balduzzi insiste e potrebbe riproporla all'ultimo momento, magari con un prelievo dimezzato. Dovrebbero restare, invece, le sanzioni per chi vende tabacco ai minorenni. Non si sa ancora se sarà un decreto legge, un semplice disegno di legge e nemmeno se il consiglio dei ministri di oggi si limiterà ad un primo esame oppure entrerà nel merito dei problemi. L'unica cosa certa è che — dopo gli annunci delle settimane scorse e il rinvio di

una settimana fa — il cosiddetto decreto sanità è stato in buona parte svuotato. I tecnici dei ministeri sono ancora al lavoro sul testo e non è possibile escludere sorprese dell'ultima ora. Da 27 gli articoli sono scesi a 18, ma nemmeno così la bozza piace alle Regioni che chiedono un nuovo rinvio.

Per l'attività sportiva, non agonistica e amatoriale, rimane l'obbligo di certificazione medica «idonea» (manca la specifica se deve essere redatta da un medico di famiglia o da uno specialista) e viene introdotto l'obbligo per le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, di dotarsi di defibrillatori automatici. La partita sulla riorganizzazione

della medicina territoriale (studi aperti 24 ore al giorno tutta la settimana con aggregazioni di medici di famiglia e guardia medica) è ancora aperta. Ieri sera le categorie sindacali dei medici di base cantavano vittoria sostenendo che il governo ha rispettato l'impostazione originaria senza cedere alle richieste delle Regioni preoccupate che l'apertura di nuovi servizi abbia per loro un costo aggiunti-

Defibrillatori

Le società sportive saranno obbligate a dotarsi di defibrillatori automatici

vo. Si è lavorato molto sugli articoli che riguardano la farmaceutica. Entro la fine del 2012 l'agenzia del farmaco Aifa dovrà rivedere il prontuario terapeutico «escludendo dalla rimborsabilità medicinali il cui impiego non risulti di interesse al sistema pubblico». Un bel giro di vite. Verrà dato più spazio invece ai farmaci innovativi che devono avere accesso immediato negli ospedali.

Se non è detto che la seduta di oggi porterà al via libera del decreto sulla Sanità, il punto sarà fatto sicuramente sul cosiddetto cronoprogramma, la lista dei provvedimenti che il governo intende portare a casa nei prossimi mesi. Sono cento le voci contenute

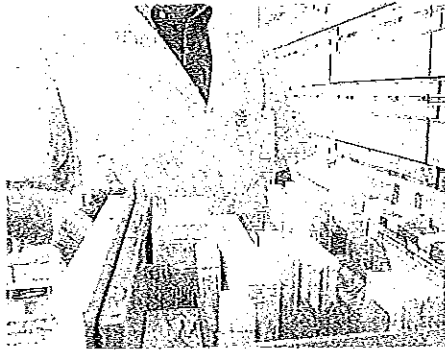
nella bozza del documento messa a punto dal gruppo di lavoro composto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Catricalà, e dai ministri Filippo Patroni Griffi e Piero Giarda. Il «calendario dei provvedimenti» arriva fino alla fine di dicembre e sarà il punto di partenza di una discussione non semplice. Nella griglia è stata inserita solo una parte delle nuove proposte indicate dai singoli ministeri. C'è ad esempio il disegno di legge anticorruzione per il quale viene indicata la scadenza di settembre. C'è anche l'idea di inserire in un decreto legge un emendamento per «affidare alle imprese private il recupero e la gestione di istituti e luoghi della cultura», con una proposta da formalizzare entro il 7 settembre. E ancora il piano nazionale per favorire la pratica sportiva o la ratifica dell'accordo fra Italia e Francia per la Tav Torino-Lione. Ma dalla bozza, almeno per il momento, molte proposte sono rimaste fuori. Per l'agricoltura, ad esempio, è entrata la nuova legge contro la cementificazione ma non quella per la tutela del made in Italy. Per l'Ambiente, invece, c'è la ricognizione dei siti per la riconversione industriale ma non il decreto sul dragaggio dei porti o sulle terre di scavo senza il quale diversi cantieri rischiano di bloccarsi. Non ci sono ma potrebbero entrare anche le nuove regole per gli appalti sulle intercettazioni, con un'unica gara nazionale, e la «diplomazia per la crescita» messo a punto dalla Farnesina che dovrebbe favorire le esportazioni e attirare gli investimenti stranieri in Italia.

**Margherita De Bac
Lorenzo Salvìa**



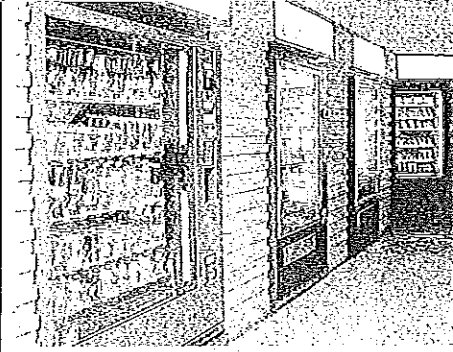
Sigarette vendute ai minori, multa fino a mille euro

1 Una multa da 250 a 1.000 euro è prevista per i tabaccai che vendono sigarette e altri prodotti simili ai minori di diciotto anni. La pena è raddoppiata se l'infrazione viene commessa per più di una volta. In questo caso, inoltre, scatta la sospensione per tre mesi della licenza all'esercizio dell'attività. Entro diciotto mesi i distributori automatici di sigarette dovranno essere dotati di un sistema automatico di rilevamento dell'età dell'acquirente



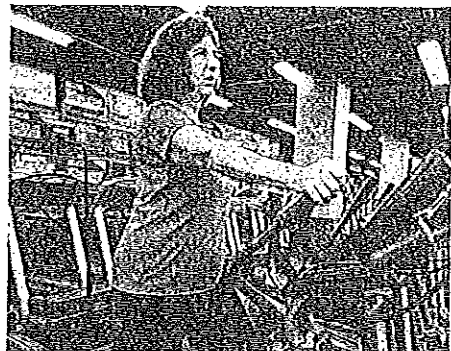
Farmaci, cambia il prontuario Più spazio agli innovativi

2 In arrivo notevoli risparmi sul fronte dei farmaci. Entro la fine del 2012 l'Alfa (l'Agenzia italiana del farmaco) dovrà rivedere il prontuario terapeutico «escludendo dalla rimborsabilità medicinali il cui impiego non risulti di interesse al sistema pubblico». Verrà dato più spazio invece ai farmaci innovativi che devono avere accesso immediato negli ospedali. Abrogata la norma sulla distanza di prossimità per l'apertura delle nuove farmacie



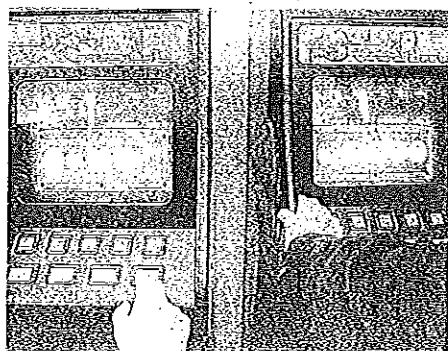
Alcol e bibite zuccherate, la tassa per ora non c'è

3 Non ci sarà nessuna tassa sulle bibite zuccherate e sui superalcolici. Nel testo originario del provvedimento era stato introdotto per tre anni un contributo straordinario a carico dei produttori delle bevande edulcorate (7,16 euro ogni 100 litri) e di superalcolici (50 euro ogni 100 litri). Il ministro Balduzzi tenderà oggi, con un prelievo dimezzato, di riproporre la tassa considerata un importante tassello per la promozione di corretti stili di vita



Sport, certificato obbligatorio e defibrillatore per le società

4 Per l'attività sportiva, non agonistica e amatoriale, dovrebbe rimanere l'obbligo di certificazione medica «idonea». Dopo le polemiche dei giorni scorsi non è stato ancora deciso se il certificato deve essere redatto semplicemente da un medico di famiglia o da uno specialista. Viene introdotto anche l'obbligo per le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, di dotarsi di defibrillatori automatici



Slot, salta il limite di distanza ma è stretta sulla pubblicità

5 Cambiano completamente le misure per combattere la «dipendenza da gioco d'azzardo patologico». Salta il limite di distanza di 500 metri delle slot machine da scuole, ospedali e chiese. Arrivano, invece, limiti severi sulla pubblicità. In particolare vengono vietate le comunicazioni commerciali riguardanti lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive e tutti i giochi dove la vincita sia determinata esclusivamente dal caso

Quarant'anni fa a Monaco il massacro degli israeliani

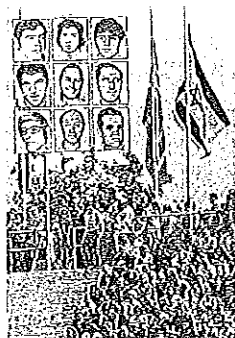
MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

L'irruzione dei palestinesi al villaggio cambiò per sempre i Giochi: 17 morti

DAL NOSTRO INVIATO
GIAN LUCA PASINI
twitter@GianLucaPasini
MONACO (Germania)

Da quell'alba del 5 settembre 1972 fa la storia olimpica non fu più la stessa. Esiste un prima e un dopo: perché per la prima volta i Giochi Olimpici moderni furono sospesi dopo un tragico bagno di sangue. Poco dopo le 4 del mattino di quel giorno di 40 anni fa un commando di terroristi palestinesi di una organizzazione chiamata Settembre Nero si introdusse nel Villaggio Olimpico prendendo in ostaggio 11 membri della delegazione israeliana nella palazzina 31 di Connollystraße. Ai palestinesi bastò scavalcare una recinzione di 2 metri per introdursi nella zona dove vivevano gli atleti che partecipavano ai Giochi di Monaco. Che per la rappresentativa con la Stella di David sulla bandiera aveva un significato particolare, erano i primi dopo l'Olocausto, dopo i 6 milioni di morti in Germania nei campi di concentramento... Le misure di sicurezza attorno al Villaggio erano piuttosto blande e le cronache dell'epoca raccontano che gli stessi atleti potevano scavalcare le reti e uscire dalla zona recintata con facilità. Non si voleva dare ai Giochi un'immagine militarizzata.

Nelle indagini gli errori della polizia tedesca e un allarme sottovalutato



I nove atleti israeliani uccisi all'aeroporto

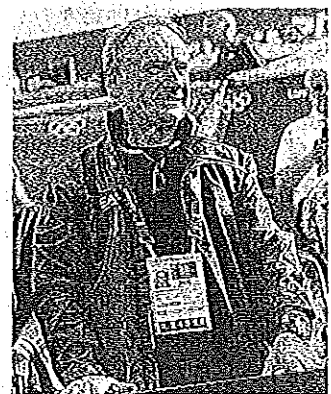
Der Spiegel Come ha scritto quest'anno il giornale tedesco Der Spiegel, l'azione palestinese chiamata Ikrit e Biram (nomi di due villaggi arabo-cristiani espropriati nel '48 e i cui terreni vennero assegnati a coloni israeliani) era stata annunciata circa 3 settimane prima da un informatore palestinese a Beirut. Aveva parlato di un'azione militare per portare all'attenzione del mondo — con la ribalta dell'Olimpiade — la questione palestinese. Le autorità tedesche sottovalutarono l'informazione e non vennero prese — come sottolineato in molti reportage successivi — contromisure. Quando il commando composto da 8 terroristi entra nel Villaggio Moshe Weinberg e Yossef Romano cercano di opporre resistenza e vengono uccisi quasi subito.

Trattativa Inizia una estenuante trattativa in cui i palestinesi comandati da Lutif Afif (detto Issa) chiedono la liberazione di oltre 234 detenuti in Israele, mentre al governo tedesco viene chiesta la liberazione di Andreas Baader e Ulrike Meinhof i fondatori della Rote Armee Fraction (una sorta di Brigate Rosse tedesche). Alla fine i terroristi ottengono la promessa che un aereo li porterà in Egitto. Mentre il mondo resta con il fiato sospeso e i familiari dei sequestrati «muoiono» più volte durante la giornata mano a mano che si susseguono le 5 scadenze fissate dai terroristi. Alle 10.10 di sera un elicottero militare palestinese e israeliani all'aeroporto Nato di Fürstenfeldbruck dove le forze speciali tedesche (GSG9) hanno pianificato l'attacco per cercare di liberare gli ostaggi. La trappola deve scattare quando due terroristi salgono sul Boeing 727 sul quale sono pronti sei poliziotti travestiti da piloti. Mentre gli altri palestinesi dovrebbero essere uccisi da cecchini. Ma incredibilmente i poliziotti sull'aereo decidono di non procedere, tutto passa nelle mani dei tiratori scelti che non conoscono neppure il numero esatto che compone il commando: è una strage, 9 ostaggi israeliani, un poliziotto tedesco e 5 palestinesi muoiono. I Giochi dopo poche ore riprendono fra le proteste, ma non saranno mai più gli stessi. E le polemiche sulle tante deficienze di quella operazione non sono chiuse neppure dopo 40 anni. Come il conflitto israeliano-palestinese che continua a lasciare una lunga traccia di morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coni IERI LA GIUNTA

Il 19 febbraio le elezioni



Gianni Petrucci, 67 anni ANSA

(v.p.) C'è la data delle elezioni del Coni. Almeno «in linea di massima». Il successore di Gianni Petrucci, lo ha detto lui stesso, sarà quasi certamente scelto il 19 febbraio 2013, in anticipo sulla scadenza naturale di maggio-giugno. La Giunta di ieri s'è occupata di Olimpiadi. Il presidente del Coni ha definito i risultati «esaltanti», ma si è poi corretto con un più prudente «buoni». Si è parlato anche delle spese della trasferta, che è costata alla Coni Servizi 1 milione e 700mila euro. Quanto ai premi per le medaglie, 6 milioni di euro come proiezione in attesa della fine delle Paralimpiadi, i vincitori dovrebbero ricevere gli assegni entro settembre. Petrucci ha riferito poi dell'invito di Montezemolo di portare tutti i medagliati a casa Ferrari a Maranello. Quindi i complimenti a Pianigiani e al «suo» basket, che ritroverà da presidente fra qualche settimana: «Sei vittorie su sei partite è qualcosa di importante, anche psicologicamente. Non succedeva dai miei tempi...».

Sebastian Rodriguez, dal carcere spagnolo al podio paralimpico

Era il 1985 quando il giovane Rodriguez militava nel "Grapo", un gruppo di estrema sinistra dedito ad attività terroristiche. Colpevole di avere ucciso Rafel Padura, un uomo d'affari, fu condannato a scontare una pena di 84 anni

LONDRA - La maggioranza degli atleti paralimpici di Londra ha storie strabilianti da raccontare. Tra queste, quella di Sebastian Rodriguez non fa eccezione. Il nuotatore spagnolo è, infatti, passato in pochi anni da una condanna a 84 anni di carcere ad una medaglia d'argento nei 200 metri stile libero. La sua vicenda è riportata dal sito dell'Inail Superabile.it. Era il 1985 quando il giovane Rodriguez militava nel "Grapo", un gruppo di estrema sinistra dedito ad attività terroristiche. Colpevole di avere ucciso Rafel Padura, un uomo d'affari molto conosciuto in Spagna all'epoca, fu condannato a scontare una pena di 84 anni.

Cinque anni più tardi Rodriguez iniziò una protesta contro il governo, il quale si era rifiutato di riunire tutti i membri del Grapo nello stesso carcere. Lo sciopero della fame indebolì progressivamente il fisico di Rodriguez, a tal punto che il suo organismo divenne ben presto non più in grado di assumere proteine, con la conseguente perdita dell'uso delle gambe. Proprio a causa di questa disabilità, nel 1994 Sebastian, nonostante le proteste della famiglia della vittima, riceve la grazia da parte del Governo spagnolo ed esce dal carcere in cerca di riscatto.

Il debutto paralimpico è a Sydney, dove vince ben cinque medaglie d'oro. I successi, tuttavia, non si arrestano. Ad Atene arrivano tre ori e due argento, mentre a Pechino lo spagnolo porta a casa due bronzi. Dopo la vittoria di Londra il medagliere personale di Rodriguez ha raggiunto quota tredici. Chissà cosa riserverà ancora la vita a questo nuotatore che in una recente intervista ha dichiarato "Il passato non può essere cancellato, non basta che mi batta il petto e che mi penta".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

PIER LUIGI BERSANI

L'uccisione di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica, è una ferita ancora aperta nella memoria del Paese. Angelo era un sindaco onesto e capace. Seppe lavorare con spirito di servizio per affermare i principi della legalità, valorizzando le risorse migliori del territorio e testimoniando così, con il proprio impegno, e al prezzo della propria vita, la volontà di costruire un futuro diverso per la propria terra.

Due anni fa, la sera del 5 settembre del 2010, fu barbaramente ucciso. Purtroppo ancora non è stata fatta luce su quell'omicidio. Rinnovo il cordoglio e l'umana vicinanza alla moglie e ai figli di Angelo.

SEGUE A PAG. 8

Vassallo, eroe della buona politica

SEGUE DALLA PRIMA

E ribadisco oggi il nostro sostegno alle forze dell'ordine e alla magistratura perché gli assassini di Vassallo siano assicurati alla giustizia.

Nello stesso tempo penso che la politica debba trarre dall'esempio e dalla morte di Vassallo l'impegno a non lasciare soli i tanti amministratori che nel Mezzogiorno, con fatica e anche a rischio della propria vita, ogni giorno cercano di lavorare per offrire alla propria comunità un futuro.

Sul Mezzogiorno circolano, purtroppo stereotipi dannosi, che rendono ancora più difficile la vita di tanta brava gente che ci sta provan-

IL RICORDO

PIER LUIGI BERSANI

Il segretario del Pd parla del sindaco pescatore ucciso a Pollica due anni fa
«Un esempio per tutti, non lasceremo soli gli amministratori del Sud»

do, amministratori che cercano di fare bene in condizioni estreme e che corrono anche rischi gravi personali. Molti sono del Partito democratico. A loro deve andare il nostro aiuto e il nostro sostegno. Vassallo non era un eroe isolato, ma quello che oggi possiamo indicare come il capofila di una serie di amministratori che stanno sul fronte della buona politica, che fanno tutti i giorni i conti con i problemi, con le difficoltà, perfino con la criminalità organizzata.

Noi non li lasceremo soli. A testimonianza del nostro impegno ricordo i numerosi circoli che i militanti del Pd hanno deciso di intestare a Vassallo e la dedica della più importante iniziativa di formazione che un partito abbia mai tentato in Europa, quella di mettere per un anno duemila giovani del Sud in un percorso di studio e di confronto.

I frutti di questa iniziativa si vedranno nel tempo e arricchiranno il Mezzogiorno. A Vassallo e a tutti gli amministratori che oggi sono sul fronte e che pur a rischio personale intendono lavorare per la propria comunità il Partito democratico ha infine dedicato la Festa democratica nazionale che si sta svolgendo a Reggio Emilia.

Credo che l'impegno concreto perché vinca la buona politica e per sostenere coloro che sono sul fronte nel Mezzogiorno, e non solo, sia il modo migliore per ricordare il sindaco pescatore.

“Il volontariato vuole un ruolo politico”: associazioni verso la Conferenza

La vicepresidente Danese (Csvnet) fa il punto sui lavori preparatori dell'appuntamento a L'Aquila dal 5 al 7 ottobre: "Dai territori la richiesta di partecipazione"

ROMA – “C'è una cosa che unisce il mondo del volontariato da Nord a Sud, ed è la richiesta di partecipazione e di democrazia vera”. Francesca Danese, vicepresidente del Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato, CSVnet, e presidente del Cesv, fa il punto sui lavori preparatori della VI Conferenza nazionale del volontariato che si svolgerà a L'Aquila, dal 5 al 7 ottobre. Dopo le superate divergenze col ministero del Welfare a fine luglio sulla spending review e la paventata ipotesi di rottura sulla conferenza, riprendono i lavori preparatori di un evento che si preannuncia ricco di iniziative e di novità. Sulla vicenda della spending review “abbiamo dato un segnale di grande fermezza e questo fa bene al volontariato e al Terzo settore – ha spiegato Danese –, perché insieme abbiamo preso una posizione netta. Fa bene perché dai territori ci arriva una richiesta forte, il volontariato vuole assumere un ruolo politico”.

Dai lavori preparatori, ha spiegato Danese, emerge “il coraggio di sposare una proposta di un volontariato che non si accontenta di parlare solo ad un governo tecnico, ma che vuole parlare al Paese su ciò che sta succedendo, con una crisi economica che incombe, con le associazioni che vengono sempre più chiamate a dare delle risposte. Si è un po' ritornati all'esercizio della cittadinanza attiva”. Dai territori, infatti, arrivano richieste particolari. “Stanno venendo fuori cose molto interessanti dai documenti – ha aggiunto Danese -. Dalle 300 associazioni della Basilicata che chiedono di fare una proposta di legge sui piccoli comuni, alle città metropolitane che parlano della preoccupazione rispetto a servizi che spariscono completamente, alle nuove povertà, all'accoglienza”. Le associazioni, inoltre, chiedono anche una migliore gestione dei beni comuni. “Ci sono spazi in disuso che andrebbero ripresi e occupati, ridati alla città riempiendoli di contenuti, di pensiero. Come Csv, vediamo che il 60-70% dei costi per una associazione di volontariato è la voce affitto e, nonostante questo, si chiede di sostenere il welfare”.

I prossimi appuntamenti in vista della Conferenza dell'Aquila si terranno a Roma, il 14 settembre, a Milano, il 17 e a Napoli il 22 settembre per preparare un evento fuori dagli standard. “All'Aquila ci saranno otto gruppi di lavoro e saranno svolti all'interno della città, sul territorio, in quelle sedi dove ci sono persone che anziché andar via da questa terra umiliata e offesa sono restate e hanno aperto le loro associazioni. Sono luoghi simbolicamente importanti e non sarà una conferenza come tante altre”. Una scelta, questa, che va all'unisono con quello che è il tema di questa edizione della Conferenza, il cui slogan è “Volontariato: Solidarietà km0”. (ga)

CONTROCERNOBBIO

La terza via di Sbilanciamoci

Giulio Marcon

Dalle discussioni estive sulle alleanze politiche in vista delle prossime elezioni e sulle prospettive di governo sta mancando completamente il merito: il programma e gli obiettivi che sarebbe necessario darsi per fronteggiare la crisi e avviare un modello di sviluppo radicalmente diverso da quello che abbiamo conosciuto fino ad oggi. E scompaiono - dal dibattito politico - da una parte la società con le sue sofferenze e dall'altra i soggetti (il lavoro, i movimenti, la società civile) che dovrebbero essere il perno di un cambiamento radicale del paese.

CONTINUA | PAGINA 14

Prevale, per parafrasare il detto gramsciano, una logorante "guerra di posizionamento" in cui a farla da padrone sono le continue mosse e giravolte tattiche, le battute e la loro esegesi, il detto e il non detto, gli equilibrismi sul nulla, i minuetti che cambiano di tonalità ogni giorno, le foto più o meno sfocate: cioè il rito di una politica autoreferenziale a destra come - ahinoi - a sinistra. Nella migliore delle ipotesi con l'obiettivo di andare a governare (ma per fare cosa?), nella peggiore di prendere qualche voto in più e garantire posti, prebende, accontentare clientele e cordate.

Nel merito, tutto il dibattito (quando c'è) si sta riducendo ad essere a favore o contro il "montismo" (la scelta è scontata), come se si trattasse di una sorta di *mantra* che ci evita di affrontare le questioni concrete che abbiamo sul tappeto e che Sbilanciamoci ed altri hanno posto in questi mesi: il modello di sviluppo che vogliamo (i Suv a Mirafiori o i bus della Irisbus, il Ponte sullo stretto o le piccole opere, i treni per i pendolari o i trafori delle alpi, i pannelli solari o il carbone, i diritti del lavoro o la flessibilità?), la redistribuzione necessaria della ricchezza contro le rendite e la finanza (la patrimoniale, la Tobin tax, ecc), una politica economica espansiva e keynesiana invece di un'austerità tutta sulle spalle della povera gente.

Tra un inconcludente programma elettorale di 281 pagine (quello dell'Unione del 2006) e una generica "carta d'intenti" (quella del Pd e forse del centro sinistra - di un mese fa dove accanto a belle parole come *uguaglianza, beni comuni e lavoro* sono riproposte le vincolanti compatibilità europee dell'austerità) ci dovrà pur essere una "terza via".

È quella che Sbilanciamoci prova ad avanzare (con proposte specifiche e concrete) nella tre giorni della sua Controcernobbio a Capodarco di Fermo (per info: www.sbilanciamoci.org) mettendo al centro, da una parte la critica ed il superamento del paradigma neoliberista (quello che, dopo un po' di *restyling* verrà riproposto negli stessi giorni a Cernobbio) che ci ha portato alla crisi e che ancora ne sta dominando l'orizzonte e dall'altra la costruzione di un'economia diversa fondata sul lavoro, la qualità sociale ed i diritti, la sostenibilità ambientale, i saperi. Quello che interessa sono i contenuti e le scelte di merito, gli schieramenti vengono dopo. La stagione delle cooptazioni e dei collateralismi - per una gran parte dei movimenti - è finita per sempre. Non ci si può che associare alla Fiom quando dice che non vuole dar vita ad una forza politica, nè tanto meno dare un *endorsement* a qualcuno dei soggetti in campo.

Magari facendo molta più attenzione a quello che succede in Europa e cominciando a dire che il problema non è se continuare o meno la politica di Monti, ma se fare o meno quella di Hollande e a capire che si sta propagando un diffuso rifiuto delle politiche di austerità, come ci daranno testimonianza (dopo la Grecia) le prossime elezioni nella ultraliberista Olanda. Ed è proprio per questo che l'agenda dei contenuti e delle proposte che Sbilanciamoci rilancerà a Capodarco per un "cambio di rotta" si ricollega ai due forum promossi in collaborazione con *il manifesto* il 28 giugno ed il 9 luglio scorsi per un'altra Europa. Si esce dalla crisi - in Italia ed in Europa - rimettendo al centro il lavoro ed i diritti, il welfare e la conoscenza, la sostenibilità e l'ambiente. Il neoliberismo e le politiche di austerità hanno fallito: si tratta di mettere in cantiere un progetto di radicale cambiamento dell'economia e di costruzione di una vera democrazia in Italia come in Europa. Sono queste le sfide - più che le schermaglie politiciste e i tatticismi sugli schieramenti - che ci piacerebbe affrontare nei prossimi mesi.